



SCAFFALE|1

Gli ultimi giorni di Giovanni XXIII

Non è azzardato affermare che l'agonia e la morte di Giovanni XXIII furono un trionfo. Cinquant'anni fa, gli ultimi giorni della vita del Beato Angelo Giuseppe Roncalli si trasformarono in una luminosa testimonianza evangelica che colpì il mondo intero. Il Papa buono, che aveva conquistato il cuore di molti, umili o grandi che fossero, lasciò la scena di questo mondo circondato dalla stima, dall'affetto e dalla gratitudine di milioni e milioni di persone. Un riflesso, piccolo ma particolarmente significativo, di quella straordinaria vicenda ci giunge attraverso il recente volume "Giovanni XXIII. Il congedo. Lettere a L. F. Capovilla" (Studium, pp. 176, euro 13), nel quale, a cura di don Ezio Bolis, Direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII, sono stati raccolti un centinaio di messaggi di partecipazione e di cordoglio che pervennero a Monsignor Capovilla, il fedele e amato segretario del Pontefice bergamasco. Si tratta di comunicazioni, a volte brevissime, di persone assai diverse tra loro - credenti e non credenti, uomini colti e gente semplice, politici ed ecclesiastici - accomunate dal desiderio di far presente la loro partecipazione alla sofferenza e alla morte del Papa. Il lettore si troverà nella condizione di poter rivivere una pagina di storia attraverso gli occhi, il cuore e la mente di chi era presente. E tutto questo gli confermerà quello che la Chiesa sta per sancire solennemente: con Giovanni XXIII scomparve un santo.

MAURIZIO SCHOEPLIN

